

Clima, l'Italia centra i target 2012 di riduzione delle emissioni

VENERDÌ 09 DICEMBRE 2011 17:16

Calo del 6,8% dei gas serra soprattutto per effetto della crisi. Clini: l'Italia favorevole a un "Kyoto-2"



L'Italia ha centrato i target 2012 di riduzione delle emissioni di gas serra. Lo ha annunciato il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, presente alla 17esima Conferenza internazionale delle Nazioni Unite sul Clima, che si chiude oggi a Durban in Sudafrica.

Nell'ambito del Protocollo di Kyoto, l'impegno assunto dall'Italia era quello di raggiungere entro il 2012 una riduzione delle emissioni di gas serra del 6,5% rispetto al 1990. Secondo i dati resi noti dall'Agenzia Europea dell'Ambiente (Aea), e confermati dal ministro Clini, oggi l'Italia può vantare un taglio delle emissioni del 6,8%. Una riduzione dovuta soprattutto al calo della produzione industriale a causa della crisi economica, ma anche in parte al forte sviluppo delle energie rinnovabili, all'incremento dell'efficienza energetica, all'utilizzo di processi innovativi nelle industrie pesanti.

Nelle stime fornite dall'Aea, va però precisato, si è tenuto conto anche dell'assorbimento delle emissioni da parte delle foreste e del terreno e dei crediti di emissioni o CER (Certified Emission Reductions) prodotti dai progetti finanziati nei paesi in via di sviluppo (Clean Development Mechanism).

Clini: sì dell'Italia a un "Kyoto-2"

Ieri, di fronte all'Assemblea plenaria del COP 17 di Durban, Clini ha spiegato che l'Italia è favorevole a un "Kyoto-2", cioè a un'intesa fra i Paesi del mondo che delinea a partire dal 2013 le strategie per la lotta ai cambiamenti climatici. "Il punto di vista del nostro Paese sul futuro del Protocollo di Kyoto è chiaro: pronti a sottoscrivere un secondo periodo, ma per essere utile deve rappresentare una transizione verso un quadro che ci permetta una cooperazione più forte e più vasta per ridurre le emissioni e per accelerare il passaggio verso un'economia verde in tutto il mondo. Oltre a difendere l'ambiente, la battaglia sul clima per essere vincente deve promuovere lo sviluppo sostenibile e combattere la povertà", ha detto Clini.

"Un'alleanza – ha aggiunto il ministro italiano dell'Ambiente - che dovrà basarsi sulla diffusione e sulla promozione di tecnologie pulite tra i Paesi più sviluppati e quelli di nuova industrializzazione, su progetti comuni, su investimenti che mettano a disposizione dei cittadini del mondo stili nuovi di produzione e di consumo".

Aperture dalla Cina

Favorevole al prolungamento del Protocollo di Kyoto oltre la scadenza del 2012 è anche la Cina, che si è detta disponibile a impegnarsi nella riduzione delle proprie emissioni di gas serra con target vincolanti, a patto che le nazioni più industrializzate adottino misure più stringenti per limitare le emissioni climalteranti, che venga garantito il funzionamento del Fondo verde per il clima e lo scambio di tecnologie low carbon.

L'Ue spinge per un accordo globale vincolante

Anche l'Unione europea è pronta a prendere nuovi impegni, ma a condizione che anche gli altri Paesi industrializzati - come gli Stati Uniti - facciano la loro parte.

Leggi anche: "Clima, apertura della Cina a un accordo globale"

Mi piace

Piace a 5 persone. [Registrazione](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

[Share](#)

Articoli correlati:

12/12/2011 - Durban, entro il 2015 nuovo accordo globale

06/12/2011 - Clima, apertura della Cina a un accordo globale

30/11/2011 - Assemblea costitutiva CasaClima Network Milano

30/11/2011 - ACCORDO TRA CASA CLIMA E RIMINI FIERA PER CLIMA HOTEL

29/11/2011 - Clima, molti i nodi da sciogliere al vertice di Durban

25/11/2011 - CASA&CLIMA N°34